

Festa per la Madonna di Paravati

Accolta con gioia in città la statua voluta da Natuzza nel '93

Centinaia di persone con le fiaccole hanno accolto in piazza Diaz la statua della Madonna Pellegrina di Paravati "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime", benedetta il 6 maggio 2001 da monsignor Domenico Tarcisio Cortese, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, nel cui territorio ricade, appunto, Paravati, frazione di Mileto, conosciuta da tutti per "il paese di Natuzza". «La Madonna -racconta Natuzza- è bellissima! Mi appare molto giovane..., vestita di bianco..., sollevata da terra e tutta piena di luce: "Io sono il Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime"». Così Natuzza (all'anagrafe Evolo Fortunata), l'82enne mistica di Paravati, racconta l'apparizione della Vergine nella sua abitazione, quando -era il lontano 1944- Maria le chiede la costruzione

"di una grande casa, per alleviare le necessità di giovani, anziani e di quanti altri si troveranno nel bisogno, e una grande chiesa...".

L'effigie mariana, di piccole dimensioni, tali da facilitarne gli spostamenti, proveniente da Platania, dalla comunità parrocchiale di don Pino Latelli, che l'ha ospitata per due settimane, è stata accolta dai padri Minimi delle parrocchie "San Francesco di Paola" e "San Pancrazio"; dalla centralissima piazza Diaz il superiore dell'ordine, padre Giovanni Sposato, ha poi guidato la fiaccolata che ha accompagnato la statua della Madonna alla chiesa matrice (qui sosterrà fino al 17 dicembre), dove sono stati ce-



Padre Sposato davanti alla statua della Madonna

lebrati i vesperi, durante i quali don Maurizio Macrì, presente a nome della "Fondazione" di Paravati, dopo aver ringraziato monsignor Cantafora per aver accettato di ac-

cogliere la Madonna Pellegrina nella nostra chiesa, ha indicato tra gli obiettivi della "Peregrinatio Mariae" quello di «raggiungere tutti i lontani, quelli che, cioè, non si profes-

sano praticanti, quelli che non credono, quelli che sono distanti dalla vita della comunità cristiana», concludendo il suo pensiero con le parole di Natuzza: «O Mamma, nel tuo cuore metto tutto il mondo. Salvalo!».

Per tre settimane, dunque, la Madonnina, realizzata per volontà e su indicazione di Natuzza il 13 novembre 1993 e rappresentata "con le braccia aperte, leggermente inclinata in avanti come una mamma che si piega ad accogliere il figlio", potrà essere venerata non solo dai fedeli del luogo, ma anche da quelli delle frazioni Caronte, S. Minà, Acquafredda, Acquadauzano, Caria, Vonio, Mitoio, Vallericiardo, Sorbello,

Crozzano, Serracastagna, Canterelle, Miglierina, Gabella, tutte ricadenti nel confine parrocchiale, dove la statua, sempre partendo dalla chiesa Madre, verrà portata di volta in volta secondo un programma prestabilito, affisso ai portoni delle chiese. Un programma che prevede le sante messe durante il novenario dell'Immacolata, con celebrazioni per gli ammalati, per i bambini, per i giovani, per le famiglie; inoltre, sono previsti incontri con le scuole, una veglia mariana al santuario di Portosalvo, giornate di preghiera nella chiesa di S. Rocco in piazza Kennedy. Il 17 dicembre la celebrazione eucaristica conclusiva per salutare la Madonna Pellegrina, in peregrinatio verso altre destinazioni.

ANTONIO CATAUDO
lamezia@calabriaora.it